

Casa, il Comune riscrive le regole Lepore: «Nemmeno io la trovo»

Il sindaco: «Non diventeremo mai come Milano. Il Demanio ci dia gratis le ex caserme»

Tra il 53% dei bolognesi che non riescono a trovare la loro casa dei sogni c'è anche Matteo Lepore. A confessarlo è stato lo stesso primo cittadino in occasione della presentazione dell'indagine «Why Bologna - Una nuova geografia dell'abitare» promossa da Gabetti e Ance Emilia Area Centro all'hotel Majestic di via Indipendenza.

«Il sindaco di Bologna sta cercando casa e non la sta trovando — ha rivelato —, spero di riuscirci nei prossimi mesi». Nell'attesa, Lepore ha annunciato che «i tempi per dare alla città un nuovo piano casa sono maturi». «Insieme alle categorie economiche — ha anticipato — condivideremo un progetto a partire dal riutilizzo dell'esistente e consapevoli del fatto che più o meno il 75% delle case in questa città sono di proprietà. Il mercato dell'affitto — ha sottolineato — ha bisogno di più dinamicità e dovremmo ri-

mettere a disposizione i tanti alloggi inutilizzati, soprattutto nella sfera privata». Palazzo d'Accursio sta provvedendo a modificare sia il regolamento urbanistico edilizio sia il piano urbanistico generale e chiede al Demanio e alle altre società pubbliche di dare in uso gratuito ai Comuni le ex aree militari. «Si comincerà dalle aree dismesse e dalla rigenerazione dell'esistente. Dobbiamo accelerare e mettere in campo numeri nuovi, che permettano a Bologna di mantenere la sua attrattività e di cogliere i propri obiettivi di transizione energetica e di sviluppo». Con una certezza: «Non sarà mai come Milano o Roma». A dispetto di prezzi che avvicinano sempre più la nostra città alle due metropoli, il sindaco difende il modello cittadino che è urbanistico ma pure politico: «Non possiamo avere un mercato immobiliare come a Milano, la nostra scelta è diversa. Non

abbiamo optato per l'Expo e dopo di sviluppare un settore immobiliare con uno standard da 7.000-10.000 euro al metro quadro. Io per primo non vorrei vivere in una città con questi numeri». Nel frattempo, tra Pnrr e fondi Ue, il Comune sta ricevendo quasi 1,4 miliardi: «Quei fondi — è la proposta — potremmo usarli per scontare certi tipi di interventi agli investitori che arrivano», abbattendo così i costi della rigenerazione invece che versarli allo Stato per comprare aree di sua proprietà e reperire le risorse per poi bonificarli. Quanto alle richieste per il Superbonus 110%, con il click day ne sono arrivate circa un migliaio. E il Comune si prenderà un po' di tempo per vagliarle. «Bologna è una città sempre più attrattiva — ha ribadito Lepore —, Tanti giovani vengono qui per studiare e restano a lavorare. Dobbiamo mantenere questa dinamica». Nel Comune, co-

me conferma l'indagine Gabetti-Ance, risiedono 392.203 persone, con una densità di 2.784 abitanti per chilometro e una leggera crescita della popolazione negli ultimi vent'anni. «Oggi il dibattito non è più solo nel conflitto per la ricerca della casa tra turisti e studenti — ha concluso —, ma si allarga perché tante aziende hanno scelto di investire qui e i loro lavoratori vogliono vivere dentro la città».

Al. Te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Insieme
Il sindaco
Matteo Lepore
alla presenta-
zione
dello studio
Gabetti-Ance



Patrimonio A Bologna ci sono 1.259.649 abitazioni, per un totale di 22.149 edifici (dati Istat al 2011).



Peso:54%